



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

LEGALITÀ
ci piace!

**Usura, abusivismo, illegalità:
percezione e costi per le imprese del
terziario di mercato**

Decima edizione

Roma, 28 marzo 2023

Mariano Bella
Direttore Ufficio Studi Confcommercio

Il lavoro si avvale di una pluralità di fonti

L'ultima indagine campionaria è stata condotta Format Research S.r.l. mediante interviste CATI somministrate dal **17 febbraio al 3 marzo 2023**.

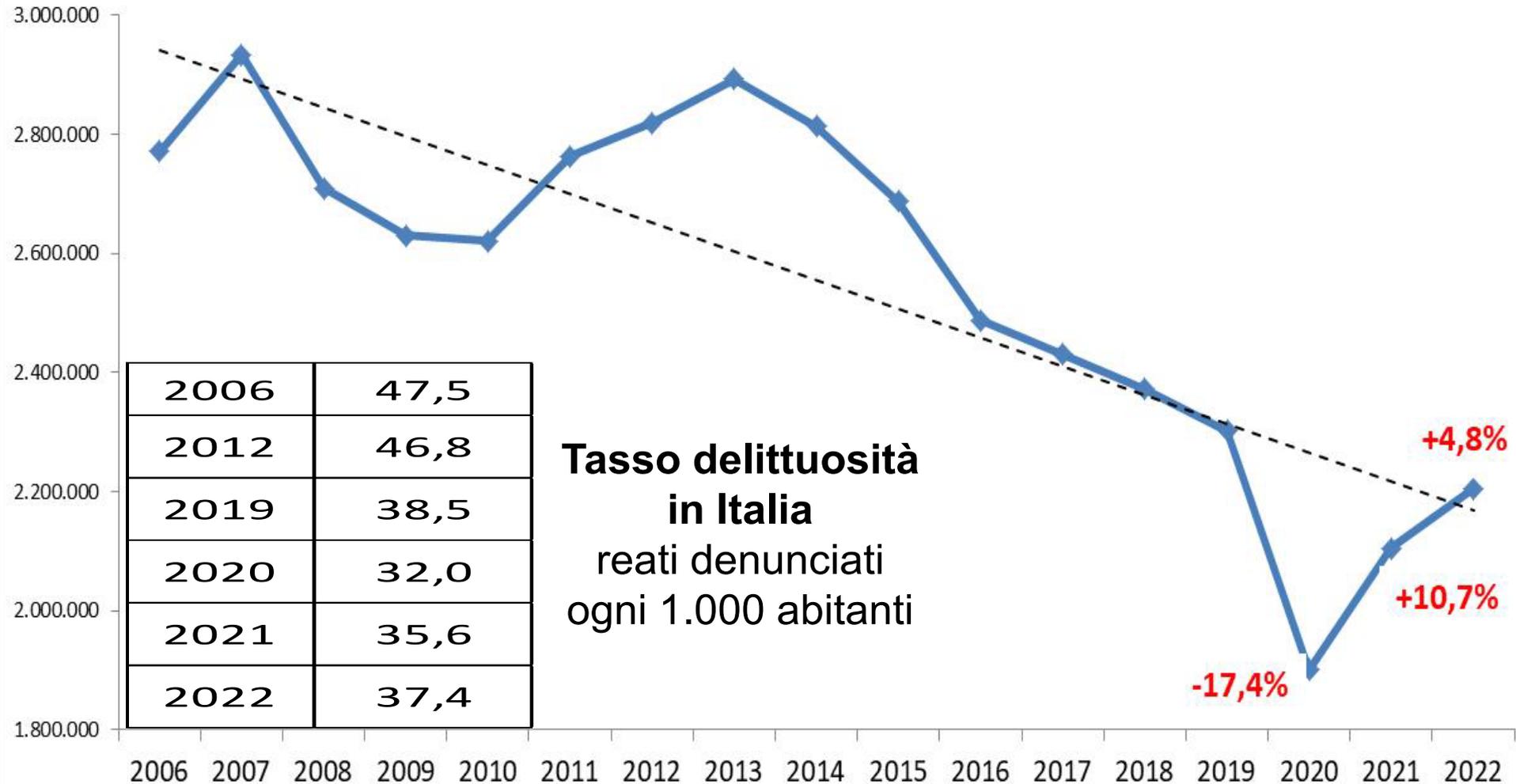
Il campione è composto da **3.200 imprese sotto i 50 addetti del terziario** (commercio all'ingrosso, commercio al dettaglio alimentare, commercio al dettaglio non alimentare, tabacchi, alloggio, ristorazione, bar e trasporti).

Sono state utilizzate indagini pregresse realizzate da diversi istituti di ricerca.

Per i reati denunciati, si ringrazia per la collaborazione e la fornitura dei dati il **Servizio Analisi Criminale** della Direzione Centrale della Polizia Criminale (Dipartimento della Pubblica Sicurezza).

Dinamiche di lungo termine dei reati

numero di reati denunciati Italia



Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio su dati SDI/SSD Ministero Interno (dati 2022 non consolidati)

Dinamiche di lungo termine di alcuni reati

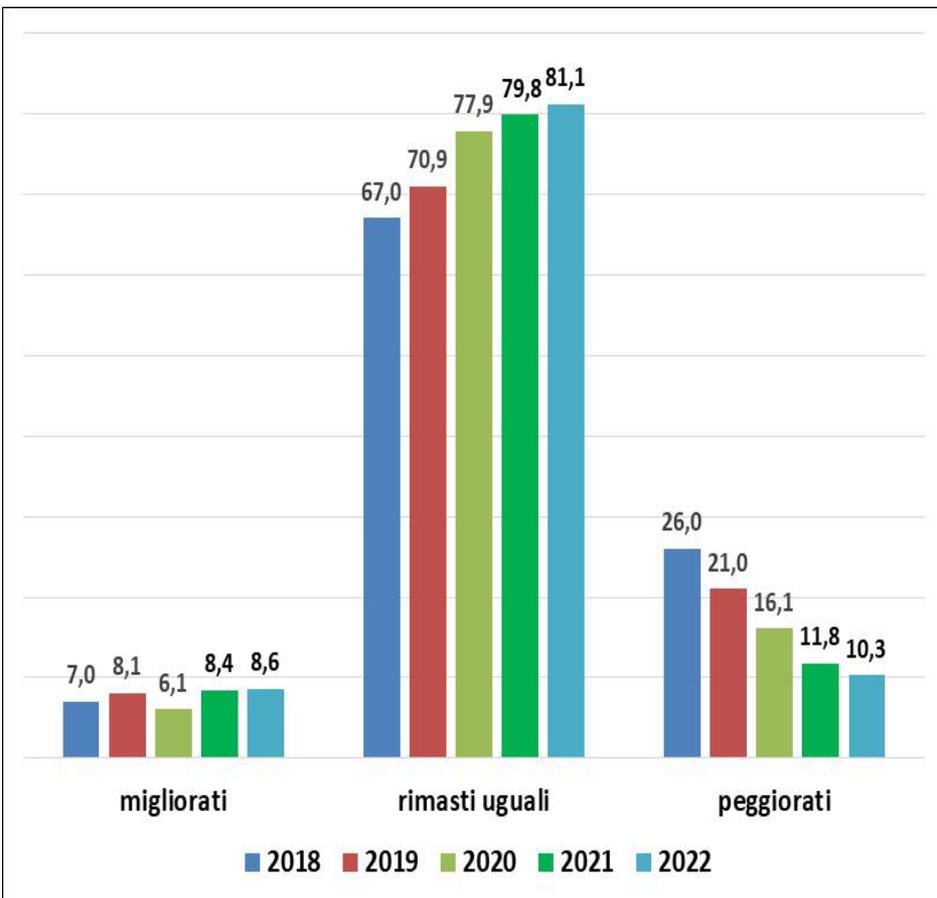
3

<i>delitti denunciati all'autorità giudiziaria (alcuni reati)</i>	numero reati 2006	numero reati 2022	var. assoluta
omicidi volontari consumati e tentati	2.089	1.280	-809
prostituzione e pornografia minorile	1.755	1.235	-520
contraffazione di marchi e prodotti	2.186	3.371	1.185
minacce e estorsioni	77.256	79.027	1.771
furti in esercizi commerciali	101.122	66.099	-35.023
rapine in esercizi commerciali	8.075	3.545	-4.530
danneggiamenti	344.253	264.120	-80.133
normativa sugli stupefacenti	32.306	29.624	-2.682
truffe e frodi informatiche	109.059	263.664	154.605
usura	353	142	-211
TOTALE REATI COMMESSI	2.771.490	2.205.249	-566.241

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio su dati SDI/SSD Ministero Interno (dati 2022 non consolidati)

Percezione di sicurezza e criminalità presso gli imprenditori del terziario

pensando alla criminalità (furti, rapine, usura, estorsione...) lei direbbe che nell'ultimo anno i livelli di sicurezza sono...



2018 GFK, 2019 Format, 2020 SWG, 2021 e 2022 Format

con riferimento alla sua attività e al settore in cui lei opera, come valuta l'andamento dei crimini di seguito indicati nel corso dell'ultimo anno?

% risposte: aumentato	2018	2019	2020	2021	2022
CONTRAFFAZIONE	33,0	34,8	20,0	17,0	18,2
RAPINE	27,0	25,0	16,0	16,2	17,3
FURTI	38,0	29,0	20,3	21,0	19,8
ABUSIVISMO	45,0	34,0	25,4	22,0	21,3
ESTORSIONI	15,0	15,2	16,0	21,0	20,1
USURA	17,0	12,7	27,0	27,0	25,9

percezione usura peggiore nel Sud (31,3%) e nel Nord ovest (28,9%) e a Roma (28,9%)

La percezione/esperienza degli imprenditori sul fenomeno dell'usura

usura o eventi collegati a pressioni per cedere l'azienda: nell'ultimo anno ne ha sentito parlare direttamente da persona conosciuta

risposte in %		intervallo di confidenza	
ott-20	13,0	10,5	15,5
apr-21	12,0	9,4	14,6
apr-22	11,0	9,4	12,6
mar-23	10,3	8,7	11,9

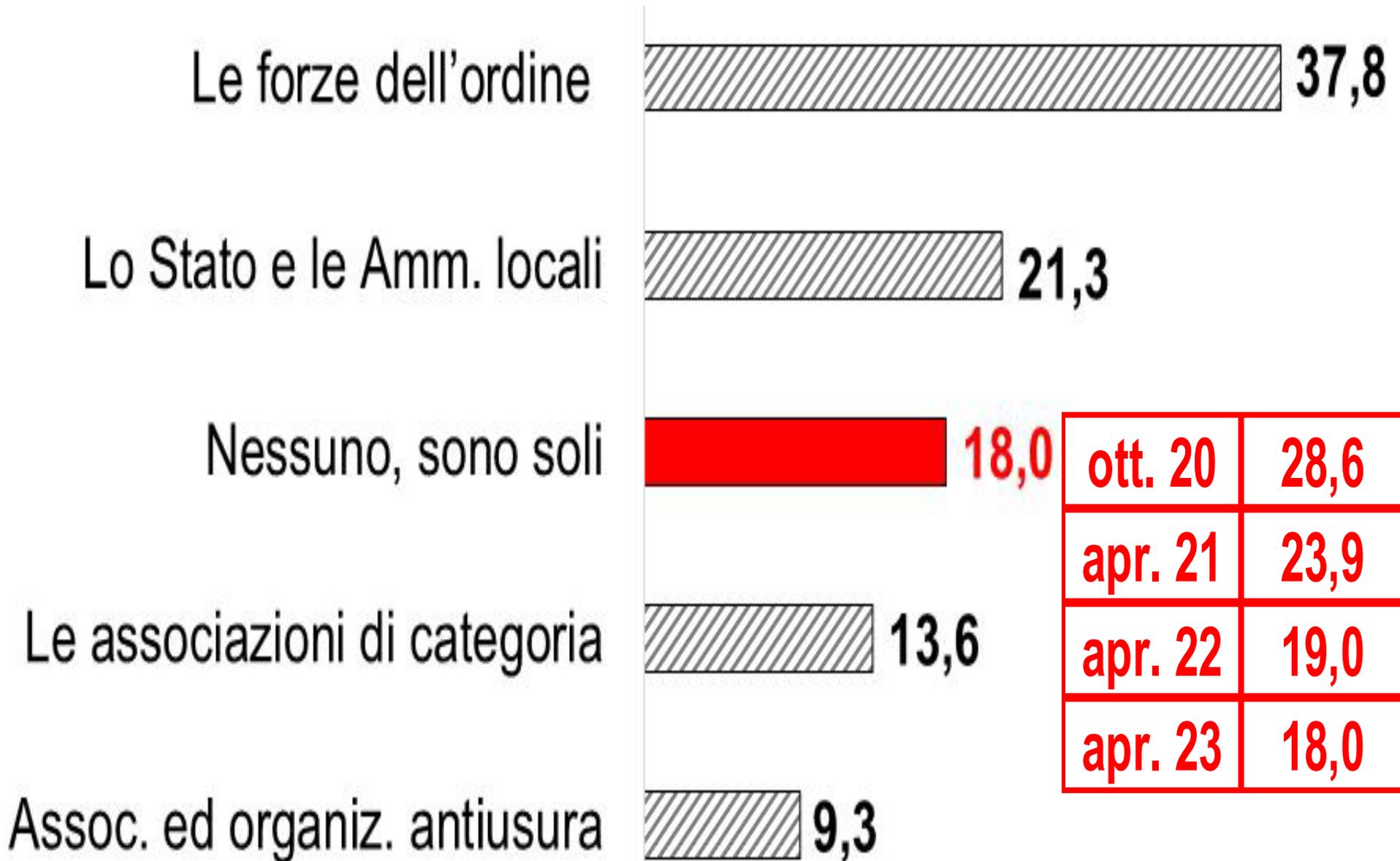
pertanto, per valutare la frazione di imprese soggette a un elevato rischio di usura consideriamo accettabile un intervallo tra l'8,7% e il 15,5% (che dovrebbe contenere il valore vero della frazione delle imprese soggette a usura)

31mila piccole aziende del commercio e dei pubblici esercizi sono oggi ad elevato rischio usura (e altri eventi criminali). Con un buon grado di fiducia questo numero si colloca tra 26mila e 46mila unità produttive

Qualità della vita, degrado urbano ed esposizione delle imprese a usura e racket

% di risposte	ITALIA	N-O	N-E	Centro	Sud
esperienza "diretta" usura	10,3	12,1	10,3	11,5	9,8
qualità della vita (peggiorata)	17,8	15,8	11,5	25,0	18,5
riscontrati fenomeni di degrado	68,0	49,2	58,0	67,0	80,0

Chi sostiene le imprese contro la criminalità... (% di risposte)



Costi dell'illegalità per commercio e pubblici esercizi (stime) - 2022, mld. di euro

abusivismo commerciale	9,1
abusivismo nella ristorazione	5,4
contraffazione	4,4
taccheggio	4,8
PERDITE DI FATTURATO	23,7
costi della criminalità (ferimenti, assicurazioni, spese difensive)	6,4
costi per cyber criminalità	3,5
PERDITE TOTALI	33,6

perdite complessive annuali dei settori colpiti: 8,9% del fatturato e del valore aggiunto (7,2 miliardi di euro), 268mila posti di lavoro regolari a rischio

Le evidenze della chart 8 provengono dall'aggiornamento di vari studi realizzati da Confcommercio nel corso degli ultimi anni. Di seguito si riassumono gli aspetti tecnici delle ricerche che hanno portato alle stime quantitative delle perdite di fatturato e dei costi dovuti all'illegalità.

Abusivismo nel commercio in sede fissa e ambulante

La base per le stime è data da un'indagine condotta dal Censis per Confcommercio basata sul confronto tra controlli ed infrazioni (2013). Sulla base di questi confronti si è arrivati a calcolare un'incidenza degli abusivi/irregolari sul commercio del 4,2% in sede fissa e del 19,4% per il commercio ambulante. La media ponderata indica un'incidenza sul commercio del 6,6%. Si è fatta l'ipotesi che gli esercizi abusivi presentino un fatturato inferiore del 30% rispetto al dato medio. Partendo dal fatturato al 2020 del commercio al dettaglio in sede fissa (Istat, Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (PMI) e Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese), al netto di auto, moto, carburanti e ICT, e vendite per corrispondenza e via internet i dati sono stati aggiornati al 2022. Per l'aggiornamento si è utilizzata la variazione, a valore, registrata dai consumi di beni commercializzabili, al netto dei settori esclusi dalla valutazione del fatturato, utilizzando per il 2021 la Contabilità nazionale e per il 2022 l'ICC (l'Indicatore dei Consumi Confcommercio).

Sulla base di queste indicazioni si è stimato per il 2022 un valore del fatturato delle attività abusive/irregolari pari a 9,1 miliardi.

Abusivismo nei servizi di ristorazione

La base di stima è data da un'indagine FIPE sull'abusivismo nei servizi di ristorazione del 2013 e aggiornata al 2022. Dall'indagine deriva un'indicazione del fatturato attribuibile all'abusivismo pari a oltre il 10% del fatturato complessivo dei servizi di ristorazione.

Seguendo la stessa metodologia utilizzata per il commercio si è stimato il valore del fatturato illegale al 2020 aggiornandolo al 2022 sulla base delle variazioni dei consumi delle famiglie presso i pubblici esercizi con la contabilità nazionale e l'ICC.

Valore della contraffazione

Il valore della contraffazione è derivato dalla stima per il 2016 pubblicata dall'OECD nel documento «Il commercio dei beni contraffatti e l'economia italiana» (2018). I valori sono stati aggiornati al 2022 utilizzando la variazione a valore dei consumi di beni derivata dalla Contabilità nazionale e dall'ICC (al netto di auto, moto, carburanti ed energia). Il valore complessivo della contraffazione è stimato in oltre 8,7 miliardi di euro. Si è considerato che circa il 50% di questa cifra sia compreso all'interno della stima effettuata per l'abusivismo/irregolarità del commercio e quindi circa 4,4 miliardi possano essere considerati come imputabili esclusivamente al fenomeno della contraffazione.

Taccheggio

La stima sul valore del taccheggio è basata sull'indagine 2021 dell'Università Cattolica del Sacro Cuore (Milano). I 3,48 miliardi del 2020 sono stati aggiornati al 2022 tenendo conto della variazione registrata dai consumi in valore dei beni, al netto delle voci indicate in precedenza, e dell'aumentata percentuale di taccheggio come emerge dall'indagine Censis di marzo 2023.

Altri costi della criminalità

Sono stati aggiornati i conteggi effettuati nel 2009 sulla base di una ricerca condotta con Gfk-Eurisko; tali conteggi riguardano il costo della criminalità nel terziario di mercato per ferimenti alle persone e relative perdite di giornate di lavoro, tutele assicurative e spese difensive. Le stime sono state attualizzate considerando che il tasso di esperienza passiva diretta e indiretta della criminalità non è mutato in misura rilevante, potendosi quindi utilizzare la variazione del PIL nominale per portare i valori all'anno 2022. La ricerca di base è descritta in "I costi delle attività criminose per il commercio e i pubblici esercizi", Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia, novembre 2009.

Per i costi relativi alla cyber criminalità, il dato del 2021 è stato incrementato del 25%, tenendo conto di indicazioni della Guardia di Finanza che segnalano nel 2022 un aumento del 45% degli attacchi informatici alle imprese.

DISEGNO DEL CAMPIONE Campione statisticamente rappresentativo delle imprese del terziario (commercio, turismo, servizi alle imprese e servizi alle persone) che insistono sul territorio italiano. Domini di studio: Macroarea geografica (Nord-ovest, Nord-Est, Centro, Sud e Isole) Grandi città (Milano, Roma, Palermo), Classe di addetti (1 addetto, 2-5 addetti, 6-9 addetti, 10-19 addetti, 20-49 addetti), Settore di attività (Commercio all'ingrosso, commercio al dettaglio food, commercio al dettaglio no food, tabacchi, alloggio, ristorazione, bar, trasporti).

NUMEROSITA' CAMPIONARIA 3.200 casi (3.200 interviste a buon fine). Anagrafiche «non reperibili»: 2560 (38,2%); «rifiuti»: 950 (14,2%); «sostituzioni»: 3510 (52,3%). Intervallo di confidenza 95% (Errore \pm 1,6%). Fonte delle anagrafiche delle imprese: Camere di commercio.

METODO DI CONTATTO Interviste realizzate con la metodologia integrata Cati (*Computer Assisted Telephone Interview*) e Cawi (*Computer Assisted Web Interviewing*).

TECNICA DI RILEVAZIONE Questionario strutturato.

PERIODO DI EFFETTUAZIONE DELLE INTERVISTE Dal 17 febbraio al 3 marzo 2023.

Procedura per la definizione della numerosità delle imprese potenzialmente soggette a usura a cui si applica la frazione di soggetti usurati desunta dall'indagine campionaria

La stima si basa sui dati dei pluriaffidamenti della Banca d'Italia per settore istituzionale in serie storica dal 2009 al 2022. Relativamente ai settori delle famiglie produttrici (imprese individuali, società semplici e di fatto fino a 5 addetti) e delle società non finanziarie (di capitali private e pubbliche e quasi-società come s.n.c., s.a.s., nonché semplici e di fatto e imprese individuali oltre i 5 addetti) si è proceduto a calcolare la media ponderata degli affidamenti (da 1 a 4 e oltre), dividendo poi il totale degli affidati dei due settori considerati per la rispettiva media degli affidamenti, ottenendo una *proxy* del numero di prestiti concessi-numero di soggetti affidati (ossia equivalenza del soggetto richiedente con il soggetto prestatore di garanzie reali). Utilizzando i dati in percentuale delle risposte del campione sulle richieste di prestito non accolte, (di fonte FORMAT - Osservatorio sul credito dal 2009 al 2019, e di fonte SWG - Indagine sulla percezione dell'usura per il 2020-2021, di fonte FORMAT «Legalità ci piace» per il 2022), essendo i prestiti concessi il complemento ad 1 della quota dei prestiti negati, si è proceduto al calcolo del numero totale di prestiti richiesti (concessi+negati) in termini di livelli assoluti per le imprese appartenenti ai due settori istituzionali considerati. Il numero di prestiti non concessi delimita l'area dei soggetti d'impresa potenzialmente a rischio usura.

chart 1: Indagine Format S.r.l. per Confcommercio «Legalità ci piace» (marzo 2023).

chart 2-3: SDI/SSD Ministero Interno (dati 2022 non consolidati).

chart 4: Indagine Format S.r.l. per Confcommercio «Legalità ci piace» (marzo 2023) e indagini precedenti.

chart 5: Indagine Format «Legalità ci piace» (marzo 2023) e indagini precedenti, Osservatorio credito Confcommercio FORMAT (vari anni), Banca d'Italia.

chart 6-7: Indagine Format S.r.l. per Confcommercio «Legalità ci piace» (marzo 2023) e indagini precedenti.

chart 8: elaborazioni e stime USC su dati di varie fonti; cfr. nota tecnica.

chart 9-11: nota tecnica per chart 8.

chart 12: scheda tecnica Indagine Format.

chart 13: procedura per definire la numerosità delle imprese potenzialmente soggette a usura.